

	<b>Impianto di COMPOSTAGGIO</b>	Rev. 1
	<b>D.U.V.R.I.</b>	Pag. 1/19



**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE  
DEI RISCHI INTERFERENZIALI  
(D.U.V.R.I.)**

**ex art. 26 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.**

**COMMITTENTE:** ISONTINA AMBIENTE S.r.l. – via Cau de Mezo 10

**DITTA APPALTATRICE:** .....

**OGGETTO APPALTO:** Servizio di asporto del sovrullo dall’impianto di compostaggio di Moraro (GO) - località Gesimis n. 5.

	<b>Impianto di COMPOSTAGGIO</b>	Rev. 1
	<b>D.U.V.R.I.</b>	

## INDICE

<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
1.1. DEFINIZIONI.....	3
1.2. NORMATIVA.....	4
<b>2. GENERALITÀ .....</b>	<b>4</b>
2.1. ONERI E DOVERI .....	4
2.2. SOSPENSIONE DEI LAVORI.....	5
<b>3. COMMITTENTE.....</b>	<b>6</b>
<b>4. DITTA APPALTATRICE .....</b>	<b>6</b>
<b>5. ATTIVITÀ AFFIDATE IN APPALTO.....</b>	<b>7</b>
5.1. DURATA DEI LAVORI .....	7
5.2. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE.....	7
<b>6. SICUREZZA DELL'AREA DI LAVORO .....</b>	<b>7</b>
6.1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO .....	7
6.2. LUOGHI DI LAVORO .....	9
6.3. RISCHI SPECIFICI .....	10
6.4. MISURE DI EMERGENZA ADOTTATE DAL COMMITTENTE .....	14
6.5. RISCHI SPECIFICI DELLA DITTA APPALTATRICE .....	14
6.6. DISPOSIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA .....	16
<b>7. AZIONI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE.....</b>	<b>17</b>
<b>8. COSTI PER LA SICUREZZA .....</b>	<b>17</b>
<b>9. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO .....</b>	<b>18</b>
<b>10. ALLEGATI .....</b>	<b>19</b>

	<b>Impianto di COMPOSTAGGIO</b>	Rev. 1
	<b>D.U.V.R.I.</b>	

## 1. PREMESSA

Il presente documento è redatto in ottemperanza all'art. 26 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., secondo cui il Datore di Lavoro Committente che intenda affidare lavori, servizi e forniture a una Ditta Appaltatrice all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, deve fornire a tale Ditta Appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Con la redazione del presente documento, il Datore di Lavoro Committente provvede a:

- cooperare con gli altri Datori di Lavoro all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- informarsi reciprocamente in merito a tali misure.

In linea di principio sarà necessario mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto. A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da personale operativo di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore (rischi chimici, fisici, meccanici, utilizzo attrezzature, ecc.);
- esistenti nel luogo di lavoro del Committente, laddove debba operare la Ditta Appaltatrice, ed ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria della Ditta Appaltatrice;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

### 1.1. DEFINIZIONI

**VALUTAZIONE DEI RISCHI:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

**INTERFERENZA:** circostanza in cui si verifica un «contatto rischioso» tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

**COMMITTENTE:** soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.

**DITTA APPALTATRICE:** impresa titolare del Contratto di Appalto con il Committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi.

	<b>Impianto di COMPOSTAGGIO</b>	Rev. 1
	<b>D.U.V.R.I.</b>	Pag. 4/19

## **1.2. *NORMATIVA***

Il presente documento è stato redatto ai sensi degli artt. 1655 e 1662 del Codice Civile e dell'art. 26 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008.

## **2. *GENERALITÀ***

Sono dati per assodati i seguenti punti:

- la Ditta Appaltatrice risulta in possesso e mette a disposizione risorse, mezzi e personale adeguatamente organizzati per garantire la tutela della salute e della sicurezza sia dei lavoratori impiegati a svolgere l'opera richiesta che di quelli del Committente;
- non costituiscono oggetto del presente documento le informazioni relative alle attrezzature di lavoro, agli impianti ed ai macchinari in genere utilizzati dalla Ditta Appaltatrice, sia quelli utilizzati come attrezzature sia quelli il cui impiego può costituire causa di rischio connesso con la specifica attività dalla Ditta Appaltatrice medesima;
- per attrezzature, impianti e macchinari, nonché per le relative modalità operative, di cui al punto precedente, il Committente non è tenuto alla verifica dell'idoneità ai sensi delle vigenti norme di prevenzione, igiene e sicurezza del lavoro, trattandosi di accertamento connesso ai rischi specifici propri dell'attività dalla Ditta Appaltatrice (cfr. art. 26, comma 3 del D.Lgs 81/08);
- restano a completo carico della Ditta Appaltatrice, come previsto dal comma 3 dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, i rischi specifici propri della sua attività.

### **2.1. *ONERI E DOVERI***

Prima dell'affidamento dei lavori, il Committente provvederà a:

- verificare l'idoneità tecnico-professionale della Ditta Appaltatrice attraverso l'acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione della Ditta Appaltatrice del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale professionale, ex Allegato XVII al DLgs 81/08;
- fornire alla Ditta Appaltatrice il D.U.V.R.I., che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le eventuali specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la Ditta Appaltatrice dovrà esplicitare prima dell'affidamento dei lavori.

Per l'esecuzione dei lavori oggetto del presente documento, la Ditta Appaltatrice garantirà una figura di Preposto / Referente individuata tra i propri lavoratori, che si interfacci operativamente con il Preposto del Committente.

In tema di sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro, il Preposto del Committente avrà funzioni di controllo sull'esatto adempimento da parte della Ditta Appaltatrice di quanto previsto nel presente documento.

Sono a carico della Ditta Appaltatrice:

- il recepimento di tutto quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati;
- l'adeguata diffusione di tutto quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati all'interno della propria struttura;

	<b>Impianto di COMPOSTAGGIO</b>	Rev. 1
	<b>D.U.V.R.I.</b>	Pag. 5/19

- l'informazione e la formazione di tutto il proprio personale sui contenuti del presente documento e dei relativi allegati;
- la sorveglianza circa la piena applicazione di tutto quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati;
- la distribuzione e il controllo dell'utilizzo da parte dei propri dipendenti dei DPI necessari per lo svolgimento in sicurezza dell'attività affidata;
- tutti gli obblighi in materia di sicurezza e salute dei lavoratori previsti dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., con particolare riferimento a quanto riportato negli artt. 17, 28 e 29, anche se non specificatamente descritti all'interno del presente documento;
- la formazione e l'informazione, ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.Lgs 81/08 circa i rischi cui è esposto il proprio personale operando all'interno dei luoghi di lavoro del Committente;
- la sorveglianza, tramite i propri preposti, circa la piena applicazione da parte del proprio personale di quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati.

In particolare, viene precisato che l'attività del personale della Ditta Appaltatrice deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel proprio piano di sicurezza e dal presente documento, con l'avvertenza che saranno a carico della stessa eventuali oneri che venissero a scaturire dall'inosservanza delle norme in essi riportate. Sia da parte del Committente che della Ditta Appaltatrice non devono quindi svolgersi attività concomitanti tali da recare pregiudizio, anche potenziale, per il concretizzarsi di situazioni pericolose, all'incolumità ed alla salute delle persone. In tali evenienze dovrà essere interrotta l'attività in corso e concordato, tra il Preposto del Committente e il Preposto della Ditta Appaltatrice, quanto necessario per proseguire i lavori in sicurezza.

## **2.2. SOSPENSIONE DEI LAVORI**

Il Preposto del Committente potrà ordinare la sospensione dei lavori nel caso in cui:

- riscontri inosservanza di norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- vi sia pericolo imminente per i lavoratori;

con il fine di ripristinare le condizioni di lavoro idonee.

Spetta sempre al Preposto del Committente disporre la ripresa dei lavori una volta che si sia assicurato del rispetto della normativa vigente e verifichi siano state ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

	<b>Impianto di COMPOSTAGGIO</b>	Rev. 1
	<b>D.U.V.R.I.</b>	Pag. 6/19

### 3. COMMITTENTE

Ragione sociale	<b>ISONTINA AMBIENTE S.r.l.</b>
Datore di Lavoro	ing. Giuliano Sponton
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	per. ind. Giordano Marchetto
Medico Competente	dott.ssa Alessandra Bosco
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	per. ind. Paolo Ongaro
Sede legale	via Cau de Mezo 10 34077 Ronchi dei Legionari - GO
partita IVA	01123290312
Sede operativa impianto	località Gesimis n. 5 34070 Moraro (GO)

#### PERSONALE REFERENTE DEL COMMITTENTE:

Paolo BOGAR (Coordinatore impianto)                      Cell. 329-9538853

Paolo Ongaro (Ufficio Impianti)                              Cell. 329-5956499

### 4. DITTA APPALTATRICE

Ragione sociale	
Codice Fiscale / Partita IVA	
Iscrizione alla C.C.I.A.A. di	
Sede legale	
Telefono	

**REFERENTE DITTA APPALTATRICE:** sig. ....Cell. ....

	<b>Impianto di COMPOSTAGGIO</b>	Rev. 1
	<b>D.U.V.R.I.</b>	Pag. 7/19

## **5. ATTIVITÀ AFFIDATE IN APPALTO**

L'oggetto dell'incarico affidato in appalto consiste nel **trasporto e smaltimento del sovrvallo (scarto) proveniente dai processi di produzione del compost di alta qualità presso l'impianto di compostaggio di Moraro.**

Le lavorazioni consistono, a livello operativo, nel posizionamento di mezzi in prossimità delle aree di deposito del sovrvallo, il conseguente carico del materiale (a cura del personale di ISONTINA AMBIENTE) all'interno degli stessi ed il successivo smaltimento presso gli impianti di destino autorizzati individuati dall'appaltatore.

### **5.1. DURATA DEI LAVORI**

Il contratto dell'appalto ha una durata di 1 (uno) anno, a partire dalla data di sottoscrizione dell'incarico tra le parti. Le attività in oggetto verranno espletate durante l'orario di lavoro giornaliero (**dal martedì al venerdì dalle ore 07:30 alle ore 11:00**), salvo eventuali necessità operative che dovessero richiedere l'estensione o flessibilità degli orari.

### **5.2. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE**

Si stabilisce che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le parti (Committente e Ditta Appaltatrice) di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce inoltre che il Preposto del Committente e il Preposto della Ditta Appaltatrice potranno interrompere i lavori affidati in appalto, qualora ritenessero che gli stessi, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicuri nel proseguo delle attività.

Nell'ambito dello svolgimento dell'attività in appalto, il personale occupato dalla Ditta Appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro nonché data di assunzione, indicazioni del Committente ed, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione (come previsto dal D.Lgs 81/2008 e sue modifiche apportate dalla legge 136 del 13 agosto 2010).

## **6. SICUREZZA DELL'AREA DI LAVORO**

### **6.1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO**

L'impianto di compostaggio, realizzato nel comune di Moraro, è stato progettato per trattare rifiuti organici selezionati (frazione organica delle utenze domestiche, scarti dei mercati ortofrutticoli, potature, fanghi dei depuratori) per trasformarli in compost di qualità e, in minor parte, Rifiuti Solidi Urbani indifferenziati i quali, separatamente dall'altro materiale, subiscono un processo di raffinazione, riduzione volumetrica e stabilizzazione prima del conferimento ai siti di smaltimento (es. discariche).

Il compost è un ammendante del terreno, ossia un prodotto che ne migliora le caratteristiche organiche, la struttura ed il contenuto di nutrienti. Il compost è di qualità quando rispetta determinati parametri di legge che consentono il suo utilizzo in agricoltura.

Con il termine di compostaggio si intende un processo di decomposizione microbica dei residui organici biodegradabili che, realizzato in condizioni controllate, trasforma la materia organica in compost, un materiale sufficientemente stabilizzato da consentire di essere manipolato, immagazzinato e applicato al terreno come fertilizzante per le colture agricole.

	<b>Impianto di COMPOSTAGGIO</b>	Rev. 1
	<b>D.U.V.R.I.</b>	

E' un fenomeno di trasformazione della frazione organica del rifiuto promosso da gruppi diversi di microrganismi in presenza di ossigeno (condizioni aerobiche).

### **Funzionamento dell'impianto**

Il ciclo di produzione del compost è essenzialmente costituito da tre differenti fasi:

- A.** una prima fase di miscelazione dei rifiuti in ingresso (ramaglie tritate e rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata);
- B.** una fase centrale, cuore del trattamento, di fermentazione della miscela mediante allestimento di cumuli di materiale aerati e rivoltati (durata complessiva di almeno 25 giorni);
- C.** una fase finale di maturazione e raffinazione meccanica del compost. La durata complessiva del processo deve svolgersi in non meno di 65 giorni.

### **FASE A del ciclo di produzione del compost.**

Gli automezzi, dopo aver effettuato le operazioni di pesatura, trasportano e scaricano la Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU), ovvero i rifiuti umidi domestici provenienti dalla raccolta differenziata, nelle aree di ricezione dentro il capannone; da qui i materiali vengono prelevati tramite pala meccanica per essere inseriti all'interno di un miscelatore a coclea (il quale omogeneizza i materiali, FORSU + ramaglie triturate) e il prodotto amalgamato successivamente viene fatto confluire, a mezzo di nastri trasportatori, all'interno delle celle di fermentazione accelerata.

L'area di scarico è dotata di pozzetti di raccolta di liquido percolato. I pozzetti vengono svuotati periodicamente dal personale con l'ausilio di pompe a immersione.

La zona di ricezione / scarico rifiuti è costruita in modo da evitare dispersioni odorigene o di particelle solide verso l'esterno (ad es. da trasporto eolico) mediante doppi portoni a saracinesca che tengono sempre isolato l'ambiente interno da quello esterno; le saracinesche elettriche sono comandate a distanza e vengono aperte solo per consentire il transito dei mezzi mentre l'atmosfera è tenuta in depressione rispetto a quella esterna, da un impianto di aspirazione. L'aria estratta dall'intero capannone, prima dello scarico in atmosfera, viene trattata in un impianto di abbattimento degli odori (biofiltro). Analogo sistema è attivo nei locali in cui avviene la maturazione e raffinazione del compost (ulteriore biofiltro in funzione nella parte nord-ovest dell'impianto).

Le ramaglie, dopo la pesatura in ingresso, vengono scaricate su apposita platea scoperta esterna, in prossimità dell'accesso al locale di miscelazione; in quest'area viene effettuata la triturazione del materiale, caricandolo meccanicamente all'interno di un trituratore mobile alimentato a gasolio. Il prodotto così ottenuto viene trasportato a mezzo di benna gommata nel locale di miscelazione, ove viene dosato in quantità predeterminate nel miscelatore Mutti.

Le vasche di ricezione e l'area di miscelazione sono visibili direttamente dalla sala controllo; quest'ultima è un ambiente separato e sopraelevato di circa 3 metri rispetto alla zona operativa, con accesso dal piazzale esterno. La sala controllo è adibita ad uso ufficio; da qui si possono monitorare (anche a mezzo di telecamere dislocate nell'impianto) e comandare, tutte le principali macchine ed attrezzature del ciclo produttivo, comprese le saracinesche di accesso.

### **FASE B del ciclo di produzione del compost.**

Il processo produttivo si basa sulla fermentazione aerobica, ovvero una biodegradazione condotta in presenza d'aria che consente di igienizzare (eliminare i germi patogeni) e stabilizzare (arrestare quasi completamente il processo di decomposizione) la sostanza organica trattata; la fermentazione viene avviata ed accelerata in apposito locale costituito da un ambiente chiuso di circa mt. 30 x 50 x 9 h., suddiviso in 7 corsie, separate ciascuna

	<b>Impianto di COMPOSTAGGIO</b>	Rev. 1
	<b>D.U.V.R.I.</b>	Pag. 9/19

da una parete in c.a. alta circa mt. 2. Il materiale viene depositato nelle corsie tramite un nastro trasportatore semovente, operante a circa mt. 6,0 di quota, che a sua volta è alimentato da altri nastri installati negli ambienti adiacenti. E' ivi presente anche una macchina mobile su rotaie la quale rivolta automaticamente il materiale depositato lungo le corsie e, al termine del processo, lo convoglia verso il punto di uscita dal locale di fermentazione; il controllo della macchina è, di norma, gestito dalla sala controllo. Il ciclo della fermentazione è ottimizzato mediante insufflazione di aria sotto i cumuli di materiale, da parte di una decina di elettroventilatori presenti all'interno dell'ambiente. Il percolato che si forma in questa fase, attraverso apposite aperture presenti sul pavimento delle corsie, confluisce nelle canalette di recupero. Gli scoli, tramite condotte interrato, convogliano il percolato all'interno di una vasca di raccolta anch'essa interrata, che si trova all'esterno del capannone (zona box), dalla quale periodicamente viene prelevato il fluido ed inviato a smaltimento presso impianti autorizzati.

Durante la normale attività, nel locale di fermentazione non vi è presenza di personale ed il ciclo è completamente automatizzato, in quanto l'atmosfera è particolarmente sfavorevole per l'alta temperatura (30-35°C circa), l'elevata umidità e le sgradevoli emissioni odorigene di gas e vapori. E' previsto l'accesso di personale, per manutenzioni ispezioni od altro, solo a macchine ferme e dopo aver proceduto ad aerare preventivamente il locale. In caso di necessità, il personale ha a disposizione specifici DPI per la protezione delle vie respiratorie (autorespiratori, elettroventilatori con filtri, maschere, ecc.).

#### **FASE C del ciclo di produzione del compost.**

Al termine della fase di fermentazione all'interno delle singole corsie, il materiale viene prelevato, tramite pala gommata, all'interno della fossa nella quale precedentemente vi erano contenuti i nastri NT11 e NT12. L'accesso alla fossa della pala gommata avviene mediante una rampa ricavata nel pavimento dell'aia di maturazione. Il materiale fermentato, da qui, viene trasferito al locale attiguo dedicato alla maturazione.

Al fine di ottimizzare lo spazio disponibile si è scelto di formare nella zona di maturazione e raffinazione un unico cumulo tavolare, dove ad un'estremità viene aggiunto materiale "fresco" e all'estremità opposta viene prelevato materiale "maturo". Al fine di ossigenare la massa in trasformazione, oltre che per consentirne una migliore omogeneizzazione, periodicamente viene effettuato il rivoltamento meccanico del materiale.

Terminata la permanenza nella zona di maturazione, il materiale viene trasferito alla sezione di raffinazione/vagliatura. Mediante nastri trasportatori / dosatori e un vaglio rotante separatore, il materiale in trattamento viene "setacciato" e affinato dalle impurità. Il sottovaglio costituisce la parte raffinata del compost, mentre il sovravaglio è costituito da scarti organici di maggiore dimensione che ritornano in testa all'impianto, qualora non contenenti impurità derivanti da materiale plastico contenuto nel rifiuto di origine. Gli obiettivi di tale ricircolo sono quelli di non dar origine a scarti e di mantenere una certa porosità del materiale. La vagliatura consente di trattenere anche materiali inerti (vetri, sassi, ecc.).

### **6.2. LUOGHI DI LAVORO**

L'impianto di compostaggio è composto da aree scoperte esterne e dai capannoni, costruiti con pannelli di c.a., nei quali sono presenti:

- area miscelazione;
- locali cabina elettrica / quadri elettrici;
- sala controllo;
- officina;
- locale pompe antincendio;
- area fermentazione accelerata;
- area ex RSU;
- area maturazione / raffinazione.

	<b>Impianto di COMPOSTAGGIO</b>	Rev. 1
	<b>D.U.V.R.I.</b>	

Nella zona esterna sul lato sud, a fianco della piazzola dedicata al ricevimento del rifiuto verde, è presente un deposito per il compost di qualità pronto per la distribuzione.

### 6.3. RISCHI SPECIFICI

Si riportano di seguito, in forma tabellare, i principali e possibili rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti presso le aree oggetto dell'appalto, fornendo per ogni singolo rischio individuato specificazioni in merito a:

- luogo in cui il rischio citato è presente;
- minime misure di prevenzione e protezione che il personale della Ditta Appaltatrice è tenuto ad adottare.

In ogni caso si ricorda che il personale operativo che accede presso l'impianto deve sempre rispettare le indicazioni previste dalla segnaletica verticale e orizzontale e osservare le indicazioni comportamentali fornite.

**NOTA BENE:** per qualunque dubbio o informazione rivolgersi sempre al Preposto del Committente o suo delegato.

PERICOLO (barrare se presente)	LUOGO IN CUI È PRESENTE	RISCHIO / DANNO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
<input checked="" type="checkbox"/>	Pavimentazione pericolosa (es. scivolosa, sconnessa, ecc.)	Aree pavimentate in generale	Scivolamenti, cadute, inciampi, urti, contusioni, ecc.	Verificare preliminarmente l'ambiente di lavoro e le aree a cui si accede. Procedere sempre prestando la massima attenzione. Eliminare in modo tempestivo eventuali fonti di pericolo, ove possibile. Indossare idonei DPI (scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo e lamina antiperforazione). Occludere pozzetti e canalizzazioni a lavoro ultimato e quando ci si allontana.
<input checked="" type="checkbox"/>	Superfici pericolose (es. taglienti, abrasive, sporgenti, ecc.)	Impianto tecnologico, prossimità macchine, aree deposito materiali	Tagli, ferite, abrasioni, lacerazioni, cesoiamenti, urti contro parti fisse o sporgenti, ecc.	Utilizzare abbigliamento idoneo al tipo di lavoro svolto e all'ambiente di lavoro in cui si opera. Indossare idonei DPI (guanti, elmetto). Prestare sempre la massima attenzione durante la realizzazione di lavori in prossimità di parti sporgenti.
<input checked="" type="checkbox"/>	Superfici non transitabili / calpestabili (es. aree deposito materiali, dislivelli, ecc.)	Depositi rifiuti in trattamento, vasche raccolta rifiuti, passerelle	Slogature, distorsioni, cadute, investimento di materiali disposti in modo non idoneo, urti, colpi, tagli, ecc.	Indossare idonei DPI (elmetto, scarpe antinfortunistiche). Verificare preliminarmente le condizioni operative degli ambienti. Prestare sempre la massima attenzione durante gli spostamenti all'interno dell'impianto. Accedere solo alle aree per le quali si è stati precedentemente autorizzati. È vietato sporgersi dai parapetti / delimitazioni.
<input checked="" type="checkbox"/>	Dislivelli pericolosi (cabine dei mezzi, cassoni, ecc.)	Aree dell'impianto tecnologico	Cadute da dislivello, distorsioni, slogature, urti, colpi, contusioni, ecc.	Fornire al proprio personale adeguata formazione. Indossare idonei DPI. Verificare preliminarmente le condizioni operative degli ambienti. Accedere solo alle aree per le quali si è stati precedentemente autorizzati. È vietato salire sulla parte superiore dei cassoni scarrabili.

	<b>PERICOLO</b> (barrare se presente)	<b>LUOGO IN CUI È PRESENTE</b>	<b>RISCHIO / DANNO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<input checked="" type="checkbox"/>	Cadute di oggetti dall'alto (apparecchi di sollevamento, carichi sospesi)	Impianto tecnologico, prossimità mezzi operativi in azione, sotto nastri trasportatori	Urti e/o ferite alla testa, proiezioni di parti, liquidi, contusioni, schiacciamenti e investimenti di materiale dall'alto, ecc.	Fornire al proprio personale adeguata formazione. Indossare idonei DPI (elmetto). Non sostare e possibilmente non transitare al di sotto delle aree di lavoro con pericolo di caduta oggetti dall'alto. Possibilmente operare al di fuori del raggio di azione delle attrezzature di sollevamento di materiali. Utilizzare le macchine conformemente alle istruzioni fornite dal costruttore e dal proprio preposto. Da garantire il buono stato di conservazione di tutti gli eventuali mezzi di proprietà introdotti, previo accordo con ISONTINA AMBIENTE, in impianto.
<input checked="" type="checkbox"/>	Presenza di mezzi di sollevamento	Aree esterne di circolazione, area raffinazione, area ex RSU	Investimento, schiacciamento, cadute di oggetti dall'alto, ecc.	Fornire al proprio personale adeguata formazione. Indossare idonei DPI (vestiario alta visibilità). Prestare sempre la massima attenzione durante gli spostamenti all'interno dell'impianto. Mantenere adeguata distanza di sicurezza dai mezzi in transito e in prossimità dei veicoli, in particolare durante le manovre. Non sostare nei pressi dei mezzi in movimento e in particolare evitare di passare e/o sostare dietro un mezzo in retromarcia e in manovra. Segnalare la propria presenza in vista di altro personale. Da garantire il buono stato di conservazione di tutti gli eventuali mezzi di proprietà introdotti nell'impianto.
<input checked="" type="checkbox"/>	Presenza di mezzi operativi (in transito, in movimento, ecc.) / spazi ristretti	Tutte le aree di transito in generale, coperte e scoperte	Investimento, schiacciamento e danni a persone e cose durante le manovre dei mezzi.	Entrare e uscire adagio con i mezzi dalle aree di lavoro (max 15 km/h). Indossare idonei DPI (vestiario alta visibilità). Prestare sempre la massima attenzione durante gli spostamenti all'interno dell'impianto. Mantenere adeguata distanza di sicurezza dai mezzi in transito e in prossimità dei veicoli, in particolare durante le manovre. Non sostare nei pressi dei mezzi in movimento e in particolare evitare di passare e/o sostare dietro un mezzo in retromarcia e in manovra. È consigliata l'assistenza da parte di personale a terra nelle operazioni e/o manovre particolari. Segnalare la propria presenza in vista di altro personale. Durante la guida è obbligatorio il rispetto del codice della strada, è vietato utilizzare apparecchi telefonici durante la conduzione dei mezzi speciali, è vietata l'assunzione di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti. Da garantire il buono stato di conservazione di tutti gli eventuali mezzi di proprietà introdotti, previo accordo con ISONTINA AMBIENTE, in impianto.

PERICOLO (barrare se presente)	LUOGO IN CUI È PRESENTE	RISCHIO / DANNO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
☒ Macchine / attrezzature in movimento	Impianto tecnologico, nastri trasportatori, motori, ecc.	Trascinamento, impiglio, schiacciamento, cesoiamento, tagli, contusioni, ferite, lacerazioni, ecc.	Fornire al proprio personale adeguata formazione. Prestare sempre la massima attenzione in prossimità di macchine/attrezzature con organi in movimento. Accedere solo alle aree per le quali si è stati precedentemente autorizzati. Indossare idonei DPI (vestiario alta visibilità, guanti, scarpe antinfortunistiche). Utilizzare abbigliamento idoneo al tipo di lavoro svolto e all'ambiente di lavoro in cui si opera: è vietato l'utilizzo di scarpe, cravatte, abiti svolazzanti, braccialetti ed è necessario raccogliere i capelli lunghi. Mantenere adeguata distanza di sicurezza. È vietato l'avvicinamento a macchine/attrezzature con organi in movimento, in particolare ai nastri trasportatori. È vietato salire su macchine e parti in movimento. Non rimuovere le protezioni. Prima di accedere alle aree di lavoro spegnere le macchine/attrezzature e/o inibirne l'avvio. Effettuare qualsiasi manutenzione delle macchine/attrezzature solo dopo averle arrestate.
☒ Impianti automatici	Impianto tecnologico	Infortunio dovuto all'attivazione improvvisa di macchine (impigliamento, stritolamento, schiacciamento, gravi danni agli arti, cesoiamento, trascinamento, ferite, lacerazioni, ecc.)	Fornire al proprio personale adeguata formazione. Indossare idonei DPI (vestiario alta visibilità, guanti, scarpe antinfortunistiche). Utilizzare abbigliamento idoneo al tipo di lavoro svolto e all'ambiente di lavoro in cui si opera: è vietato l'utilizzo di scarpe, cravatte, abiti svolazzanti, braccialetti ed è necessario raccogliere i capelli lunghi. Prestare sempre la massima attenzione in prossimità di impianti automatici. Mantenere adeguata distanza di sicurezza. È vietato salire su macchine e parti avviabili automaticamente. Accedere solo alle aree per le quali si è stati precedentemente autorizzati. Effettuare qualsiasi manutenzione all'impianto automatico solo dopo averlo arrestato. Il personale preposto di Isontina Ambiente provvederà preventivamente a disattivare e a mettere in condizioni di sicurezza le macchine ad avviamento automatico presenti nel luogo di lavoro.
☒ Rumore	Interno aree dell'impianto tecnologico, prossimità di macchine e attrezzature in funzione	Ipoacusia, disturbi psicologici, al sistema nervoso, perdita del sonno, dell'appetito, ecc	Fornire al proprio personale adeguata formazione. Indossare idonei DPI (cuffie, inserti auricolari, archetti per la protezione dell'udito). Sorveglianza sanitaria. Esecuzione di periodiche pause di lavoro e rotazione delle mansioni che espongono a rumore.
☒ Presenza di fumi / polveri	In tutte le aree dell'impianto in cui vi sia compost	Irritazioni vie respiratorie, occhi e pelle.	Indossare idonei DPI la protezione degli occhi e delle vie respiratorie (mascherine, occhiali). Fornire al proprio personale adeguata formazione. È vietato fumare e usare fiamme libere. Aspirazione localizzata nelle zone di separazione. Pulizia costante degli ambienti di lavoro interni e dei piazzali.

	<b>PERICOLO</b> (barrare se presente)	<b>LUOGO IN CUI È PRESENTE</b>	<b>RISCHIO / DANNO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<input checked="" type="checkbox"/>	Agenti biologici	Impianto tecnologico in generale laddove siano presenti rifiuti	Malattie infettive, virus, infezioni, allergie.	Accedere solo alle aree per le quali si è stati precedentemente autorizzati. Fornire al proprio personale adeguata formazione. Indossare idonei DPI (guanti, scarpe antinfortunistiche, maschere). È vietato fumare o mangiare negli ambienti di lavoro e con le mani sporche (pulire le mani con sapone e acqua tiepida). Pulizia costante degli ambienti di lavoro interni e dei piazzali. Considerata la presenza di inquinanti volatili (bio aerosol) all'interno del locale fermentazione, è obbligatorio l'utilizzo di semimaschere con filtri ABEK1P3.
<input checked="" type="checkbox"/>	Pericolo di incendio	Impianto di compostaggio	Incendio	Svolgimento di periodiche esercitazioni antincendio. Redazione di idoneo piano di Emergenza. È vietato fumare e usare fiamme libere all'interno delle aree di lavorazione e deposito materiali. L'eventuale utilizzo di fiamme libere per eventuali manutenzioni dovrà avvenire nel rispetto di specifici permessi di lavoro emessi dal Preposto del Committente. È vietato spegnere incendi con acqua su impianti elettrici in tensione. Fornire al proprio personale adeguata formazione sulla gestione delle emergenze e lotta antincendio.
<input checked="" type="checkbox"/>	Presenza di materiali combustibili	Zona gasolio, impianti elettrici, cumuli di materiale trattato e legno.	Incendi di materiali plastici degli impianti elettrici / ustioni / intossicazione da inalazione fumi	Svolgimento di periodiche esercitazioni antincendio. Redazione di idoneo piano di Emergenza. È vietato fumare e usare fiamme libere all'interno delle aree di lavorazione e deposito materiali. L'eventuale utilizzo di fiamme libere per eventuali manutenzioni dovrà avvenire nel rispetto di specifici permessi di lavoro emessi dal Preposto del Committente. È vietato spegnere incendi con acqua su impianti elettrici in tensione. Fornire al proprio personale adeguata formazione sulla gestione delle emergenze e lotta antincendio.
<input checked="" type="checkbox"/>	Interferenze con ditte appaltatrici	Impianto tecnologico	Rischi di infortuni a causa di carenze nella gestione degli appalti (rischi specifici trattati a seconda della tipologia del contratto)	Fornire al proprio personale adeguata informazione e formazione, in particolare sui contenuti del DUVRI..
<input checked="" type="checkbox"/>	Presenza di insetti / animali / serpenti	Impianto di compostaggio in generale	Punture, morsi, infezioni, shock anafilattici	Prestare sempre la massima attenzione durante gli spostamenti all'interno dell'impianto e in prossimità di aperture che possano ospitare nidi di insetti ed animali. Indossare idonei DPI (guanti, scarpe antinfortunistiche). Utilizzare abbigliamento adeguato all'ambiente in cui si staziona e al tipo di lavoro svolto (maglie con maniche lunghe, calzoni lunghi). Presidi di medicazione a disposizione del personale.

	<b>Impianto di COMPOSTAGGIO</b>	Rev. 1
	<b>D.U.V.R.I.</b>	

**ATTENZIONE**

I rischi di cui sopra non comprendono i rischi specifici propri dell'attività della Ditta Appaltatrice, la cui gestione e tutela rimane quindi a suo carico.

**6.4. MISURE DI EMERGENZA ADOTTATE DAL COMMITTENTE**

Presso l'impianto, distribuiti omogeneamente, sono presenti:

SI	NO	MISURA DI EMERGENZA	NOTE
	x	allarme antincendio	
x		presidi fissi antincendio	anello di idranti, condiviso con l'impianto di selezione
x		presidi portatili antincendio	estintori portatili a polvere e CO <sub>2</sub>
x		presidi di medicazione	1 cassetta di medicazione presso la sala controllo, 1 cassetta di medicazione all'interno degli spogliatoi, 1 pacchetto di medicazione all'interno del box pesa

In caso di necessità e/o qualora si rilevi una situazione di emergenza (principio di rischio e/o di incidente), il personale della ditta appaltatrice dovrà allertare tempestivamente il personale preposto di ISONTINA AMBIENTE il quale, all'occorrenza, provvederà ad allertare i soccorsi pubblici.

Numeri utili:

<b>118</b>	Soccorso pubblico di emergenza
<b>5510</b>	Pronto soccorso, ambulanza della Croce Rossa
<b>115</b>	Vigili del Fuoco
<b>113</b>	Polizia stradale
<b>112</b>	Carabinieri

**6.5. RISCHI SPECIFICI DELLA DITTA APPALTATRICE**

Fare riferimento al Piano di Sicurezza elaborato dalla Ditta Appaltatrice:

Nella tabella sottostante vengono riportati i principali rischi derivanti dall'attività svolta dalla Ditta Appaltatrice, che possono incidere sull'attività del Committente e coinvolgerne il personale.

	<b>Impianto di COMPOSTAGGIO</b>	Rev. 1
	<b>D.U.V.R.I.</b>	

<b>RISCHI INCIDENTI SUL COMMITTENTE</b>	<b>MISURE DI SICUREZZA COORDINATE</b>
<b>CIRCOLAZIONE DI MEZZI ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO</b>	<p>I MEZZI D'OPERA INTRODOTTI DALLA DITTA APPALTATRICE DOVRANNO TRANSITARE A VELOCITÀ LIMITATA SECONDO LE INDICAZIONI RIPORTATE DALLA SEGNALETICA VERTICALE E ORIZZONTALE PRESENTE PRESSO L'IMPIANTO.</p> <p>I MEZZI DOVRANNO ESSERE COLLOCATI IN PROSSIMITÀ DELL'AREA DI LAVORO IN MODO SICURO, SENZA PREGIUDICARE LA NORMALE CIRCOLAZIONE E IN OTTEMPERANZA ALLE INDICAZIONI FORNITE DAL PERSONALE PREPOSTO DI ISONTINA AMBIENTE.</p> <p>I MEZZI D'OPERA PROVISTI DI APPARECCHIATURE DI BORDO MOBILI O TELESCOPICHE DOVRANNO ESSERE CONDOTTI CON QUEST'ULTIME IN POSIZIONE DI CHIUSURA AL FINE DI EVITARE CONTATTI CON PARTI FISSE (ES. PORTONI, STRUTTURE E TUBAZIONI AEREE DEI BIOFILTRI).</p>
<b>MOVIMENTAZIONE CASSONI</b>	<p>LA MOVIMENTAZIONE DEI CASSONI AVVERRÀ TRAMITE ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DELLA DITTA APPALTATRICE. DURANTE IL SOLLEVAMENTO E MOVIMENTAZIONE IL PERSONALE DOVRÀ UTILIZZARE SPECIFICI DPI. IL PERSONALE DOVRÀ RISULTARE ADEGUATAMENTE FORMATO E ADDESTRATO. NESSUNA PERSONA DOVRÀ TROVARSI NEL RAGGIO D'AZIONE DEL MEZZO O TRANSITARE IN PROSSIMITÀ DELLE AREE DI LAVORO.</p>
<b>OCCUPAZIONE AREE DELL'IMPIANTO CON MEZZI E MATERIALI</b>	<p>I MEZZI E/O MATERIALI NECESSARI PER IL REGOLARE ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ DOVRANNO ESSERE COLLOCATI NELLE AREE INDICATE DAL PERSONALE PREPOSTO DI ISONTINA AMBIENTE E NON DOVRANNO PREGIUDICARE IL NORMALE PASSAGGIO E TRANSITO DI PEDONI E MEZZI.</p>

	<b>Impianto di COMPOSTAGGIO</b>	Rev. 1
	<b>D.U.V.R.I.</b>	

### **6.6. DISPOSIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA**

- 1) All'interno dei luoghi di lavoro deve essere scrupolosamente osservata la segnaletica stradale e di sicurezza; in particolare devono essere osservate le indicazioni fornite dalla segnaletica di sicurezza presente in prossimità di macchine e attrezzature.
- 2) Il personale che transita a piedi nelle aree interne dell'impianto di compostaggio è tenuto ad indossare il vestiario ad alta visibilità.
- 3) All'interno dell'impianto, la circolazione dei mezzi deve avvenire a velocità limitata (non superiore a 15 km/h).
- 4) È obbligatorio utilizzare l'elmetto di protezione in tutti i casi in cui sussistono pericoli di cadute dall'alto di materiali o contatti contro parti fisse.
- 5) Il transito pedonale nelle aree esterne dell'impianto soggette alla circolazione di mezzi pesanti ed autovetture dovrà avvenire prestando la massima attenzione, tenendo un'adeguata distanza di sicurezza dai veicoli in transito / movimentazione.
- 6) La Ditta Appaltatrice dovrà utilizzare – nell'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto – macchine ed attrezzature delle quali ne abbia piena disponibilità, conformi alle vigenti norme di legge e di buona tecnica; dovrà inoltre impiegare personale avente capacità professionali adeguate al tipo di lavoro da svolgere ed opportunamente informato, formato ed addestrato sui rischi specifici propri delle attività della Ditta Appaltatrice, sul corretto impiego delle macchine ed attrezzature utilizzate, nonché sulle misure di prevenzione e protezione da adottare per la sicurezza sul lavoro e la tutela dell'ambiente.
- 7) All'interno dell'impianto possono accedere esclusivamente i veicoli espressamente autorizzati dal Preposto del Committente.
- 8) La Ditta Appaltatrice dovrà utilizzare esclusivamente le attrezzature di lavoro di sua proprietà e/o quelle affidatele dal Committente, secondo quanto specificatamente concordato e formalizzato.
- 9) È severamente vietato fumare ed usare fiamme libere nei reparti, locali, depositi ed altre aree in cui è esposta specifica segnaletica richiamante tale divieto.
- 10) Eventuali spandimenti a terra di sostanze o prodotti in grado di imbrattare, insudiciare o rendere scivolosa la pavimentazione dovranno essere tempestivamente bonificati e ripuliti con materiali idonei assorbenti.
- 11) È fatto assoluto divieto di versare nei tombini della rete fognaria residui di oli minerali o qualsiasi tipo di sostanza o prodotto pericoloso per l'ambiente.
- 12) È vietato conservare e consumare cibi e/o bevande nei locali lavorativi.
- 13) È vietato l'uso, sul luogo di lavoro, di accessori o abbigliamento (es. collane, braccialetti, ecc.) che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo (es. impigliamenti, trascinarsi, ecc.) per chi li indossa.
- 14) È vietato entrare nei locali ad accesso NON autorizzato se non specificatamente consentito dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione.
- 15) È vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone.
- 16) È vietato rimuovere, alterare, eliminare o by-passare le protezioni installate sui macchinari (inclusi i fincorsa, fotocellule).

	<b>Impianto di COMPOSTAGGIO</b>	Rev. 1
	<b>D.U.V.R.I.</b>	Pag. 17/19

- 17) È vietato posizionare materiali di qualsiasi natura lungo i passaggi, i corridoi e le uscite di sicurezza e in prossimità dei presidi antincendio.
- 18) È obbligatorio informare tempestivamente il Preposto del Committente in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro.
- 19) È obbligatorio delimitare le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate.
- 20) È obbligatorio usare i mezzi protettivi individuali e, ove espressamente previsto, anche gli otoprotettori.
- 21) Durante fasi particolari di lavoro dovranno essere implementate misure tecniche e organizzative tali da evitare danni a persone o cose presenti nell'impianto. Eventuali aree di passaggio al di sotto di luoghi di lavoro oggetto di manutenzione (es. nastri trasportatori) dovranno essere temporaneamente inibite al personale non addetto ai lavori.
- 22) Resta inteso che la Ditta appaltatrice dovrà rivolgersi al Preposto del Committente ogni volta ritenga necessario verificare eventuali situazioni di rischio, previa adozione da parte sua di ogni opportuna cautela e misura di prevenzione.

## **7. AZIONI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE**

Al fine di coordinare ed integrare le misure di prevenzione e protezione messe in atto dal Committente con quelle adottate dalla Ditta Appaltatrice, potranno essere indetti incontri di coordinamento e cooperazione, al termine dei quali dovrà essere sottoscritto un verbale.

## **8. COSTI PER LA SICUREZZA**

Nel D.Lgs 81/2008 viene ribadito l'obbligo, introdotto dalla legge 127/2007, di indicare nei singoli contratti di appalto, subappalto e somministrazione i costi relativi alla sicurezza del lavoro, che si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza individuate nel presente documento e, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta.

Tali costi non si riferiscono dunque alle misure adottate per eliminare o ridurre i rischi propri delle attività: restano infatti a carico della Ditta Appaltatrice i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro

I costi per la sicurezza sono valutati a parte, determinandoli separatamente anche dagli oneri riferiti alle strutture e agli impianti che risultano a carico del Committente in qualità di proprietario degli stessi.

Per la loro quantificazione ci si deve basare sulle indicazioni del presente documento, calcolandoli indicativamente sulle seguenti voci (se presenti), relative all'eliminazione dei rischi da interferenze, compatibilmente a quanto indicato all'art. 7 del D.P.R. 222/03:

- apprestamenti (ponteggi, trabattelli, ecc.);
- misure preventive e protettive e D.P.I.;
- impianti necessari (antincendio, scariche atmosferiche, ecc.);
- segnaletica di sicurezza, presidi pronto soccorso, ecc.;
- procedure previste per motivi di sicurezza;
- sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, mezzi, ecc.

	<b>Impianto di COMPOSTAGGIO</b>	Rev. 1
	<b>D.U.V.R.I.</b>	Pag. 18/19

I costi della sicurezza dovranno essere addebitati correttamente ad ogni appaltatore (se ne è presente più di uno) in modo separato e specifico. La loro stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati.

Rischio interferenziale	Misure di prevenzione e protezione	Costi per la sicurezza
Rischi presenti presso l'impianto	Coordinamenti preventivi e periodici per analisi delle attività	€ 500,00
Interferenza di uomini e mezzi nelle aree di lavoro	Definizione e delimitazione aree di competenza tramite barriere, segnaletica, birilli, nastro, ecc. Traslazione di attività e conferimenti al fine di evitare interferenze tra più ditte.	€ 2.500,00
<b>Tot.</b>		<b>€ 3.000,00</b>

## 9. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento ha validità immediata a partire dalla data di sottoscrizione del contratto stesso e in caso di modifica significativa delle condizioni dell'appalto, il DUVRI dovrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in corso d'opera. Le misure indicate per la gestione dei rischi interferenziali, potranno essere integrate e/o aggiornate immediatamente prima dell'esecuzione dei lavori oggetto del Contratto di Appalto oppure durante il corso delle opere a seguito di eventuali mutamenti delle condizioni generali e particolari delle attività oggetto dell'appalto.

La Ditta Appaltatrice dichiara che al suo interno sono state fornite informazioni dettagliate ed esaurienti sulla natura delle operazioni da svolgere, sui rischi specifici presenti nel luogo di lavoro e sulle misure di prevenzione e di emergenza agli stessi inerenti.

Con l'apposizione della firma nello spazio di pagina sottostante la Ditta Appaltatrice dichiara di essere a conoscenza del contenuto del presente documento e di accettarlo integralmente, divenendone responsabile per l'attuazione della parte di competenza.

La Ditta Appaltatrice dichiara inoltre di aver assunto, con piena cognizione delle conseguenti responsabilità, tutti gli impegni contenuti nel presente documento (compresa l'informazione ai propri dipendenti di quanto esposto da questo documento), di cui conferma espressamente, con la sottoscrizione, la completa osservanza.

	<b>Impianto di COMPOSTAGGIO</b>	Rev. 1
	<b>D.U.V.R.I.</b>	Pag. 19/19

**La Ditta Appaltatrice potrà proporre l'integrazione delle misure di sicurezza previste nel presente documento, senza che questo comporti alcuna variazione all'importo del contratto.**

Approvazione:

	FIRMA	DATA
datore di lavoro committente		

Presenza Visione:

	FIRMA	DATA
datore di lavoro appaltatore		

## **10. ALLEGATI**

- Norme comportamentali
- Modello verbale di coordinamento
- Planimetria dell'impianto di compostaggio